Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | Roma — Sabato, 1° febbraio | Numero 26

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 1433 col quale viene approvato l'annesso regolamento della collezione elmintologica centrale italiana* — **R. decreto** *n. 18 col quale viene approvata la convenzione con la Società anonima per la ferrovia Novara-Seregno per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore da Cairate Lonate Ceppino al confine svizzero* — **Ministero dell'interno:** *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio:** *Movimento della popolazione nel 1911* — **Ministeri della pubblica istruzione e di grazia, giustizia e dei culti:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio:** ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.***

Parte non ufficiale.

Diario estero — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1433** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 7 marzo 1912, n. 296, che autorizzò la R. Università di Napoli ad accettare in dono le collezioni elmintologiche offerte dai professori Corrado Parona e Saverio Monticelli, nonchè dalla vedova del prof. Michele Stossich, ed istituì presso il museo zoologico della stessa Università la collezione centrale elmintologica italiana;

Considerata la necessità di regolare la esecuzione della legge stessa e di disciplinare quanto occorra per la custodia, il miglioramento e lo studio dell'anzidetta collezione;

Visto il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento della collezione elmintologica centrale italiana annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro segretario di Stato, ministro della pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 ottobre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

della collezione elmintologica centrale italiana e del laboratorio di elmintologia annessi all'Istituto zoologico della R. Università di Napoli.

Art. 1.

La collezione elmintologica centrale italiana, con annesso laboratorio di elmintologia, istituita presso l'Istituto zoologico della R. Uni-

versità di Napoli, per collezioni Stossich, Parona e Monticelli (generosamente donate allo Stato) dalla legge 7 marzo 1912, n. 296, sarà retta del seguente regolamento.

Art. 2.

Le tre raccolte Stossich, Parona e Monticelli, formano il nucleo della collezione suddetta, alla quale potranno aggiungersene altre sia per doni di privati, sia per cessione, autorizzata dalle Stato, di quelle di altri Musei od Istituti nazionali e stranieri. La direzione dovrà curare il continuo incremento della collezione per nuovo materiale elmintologico, sia da ricercarsi direttamente, sia con cambi di duplicati con altri Musei italiani e stranieri ed eventualmente anche con privati.

Art. 3.

Scopo di questa istituzione è di formare con le suddette raccolte e col materiale che a questo nucleo si aggiungerà una grande e ricca collezione di tipi, radunando un largo materiale di indagine scientifica per la elmintologia in tutte le sue parti e di fornire con l'annesso laboratorio, l'opportunità agli studiosi di sistematica, faunistica, morfologia, e biologia di lavorare in un largo campo di ricerche speciali pel progresso di questo ramo della scienza.

Art. 4.

La collezione è sotto la direzione del direttore del Museo zoologico cui spetta di diritto pel decreto di istituzione e con le norme da questo fissate.

La sua opera è a titolo gratuito. Il direttore curerà strettamente l'autonomia amministrativa ed inventariale della collezione.

Il curatore, nominato dal Ministero, su proposta del direttore, prende in consegna la collezione. La sua opera è retribuita con lo stipendio annuo di L. 1500.

Il numero delle ore che il curatore dovrà obbligatoriamente spendere nel suo ufficio sarà fissato dal direttore e non potrà in ogni modo eccedere quello del personale del Museo zoologico.

Il curatore dovrà tenere in ordine: cataloghi speciali delle collezioni Stossich, Parona e Monticelli, quello delle nuove aggiunte (che dovrà essere sempre al corrente), nonchè il catalogo generale e l'inventario.

Egli avrà speciale cura della esatta e scrupolosa compilazione dello schedario sistematico delle specie (V. art. 5).

Art. 5.

Le raccolte Stossich, Parona e Monticelli saranno contraddistinte ciascuno da un apposito cartello che ne indicherà l'origine (il donatore) e con numerazione speciale corrispondente al catalogo speciale di ciascuna di esse redatto dai singoli donatori.

Queste raccolte non rimarranno distinte, ma formeranno un solo corpo in una con le eventuali altre raccolte che potranno aggiungersi e con il nuovo materiale che andrà adunandosi, per le quali sarà compilato anche un apposito catalogo speciale tenuto rigorosamente al corrente.

La collezione così costituita sarà ordinata sistematicamente. Ogni vaso porterà il cartellino nominativo delle specie con le notizie relative, comuni a tutti indistintamente: sul quale verrà segnato il numero del catalogo generale, l'indicazione della raccolta dalla quale proviene e dal numero del catalogo speciale. Tali indicazioni scritte con inchiostro di China saranno ripetute su di un cartellino immerso nell'alcool.

La collezione avrà:

a) un catalogo generale corrispondente all'inventario con numerazione progressiva, corrispondente a quella segnata su i singoli vasi per registrare tutte le specie sia di prima ammissione, sia di quelle che si aggiungeranno in seguito.

b) un catalogo a schede mobili ordinate sistematicamente. Ogni scheda conterrà il nome della specie con l'indicazione di origine ed il richiamo al numero del catalogo speciale al quale essa appartiene, il numero del catalogo generale (quello dell'inventario) e tutte le indicazioni che si crederanno necessarie (sinonimia, ospite, bibliografia, notizie biologiche ecc.) riguardanti la specie.

Da questo catalogo a schede sarà estratto un elenco sistematico delle specie che verrà pubblicato per la prima volta possibilmente ad un anno dalla data d'istituzione della collezione; ogni quinquennio successivo verranno pubblicati degli elenchi suppletivi.

Così il primo elenco (preceduto da una breve introduzione storica e da un estratto del regolamento) come quelli suppletivi verranno inseriti nell'Annuario del Museo zoologico di Napoli (v. articolo 7) e se ne tireranno un numero adeguato di estratti per poterne fare larga diffusione fra gli studiosi ed i musei italiani e stranieri per richiamare l'attenzione di questi e procurare nuove acquisizioni (doni e cambi).

Art. 6.

La collezione sarà aperta ai ricercatori studiosi italiani e stranieri che desiderano recarsi a studiarla nell'annesso laboratorio, con l'obbligo di pubblicare il risultato dei propri studi nell'Annuario del Museo zoologico di Napoli (v. art. 7).

Fatta eccezione di duplicati non saranno per qualsiasi ragione inviati in comunicazione, nè ad altri Istituti, nè a privati, i tipi unici, e gruppi o serie di specie della collezione.

Art. 7.

Gli studi e le ricerche compiute sul materiale della collezione elmintologica centrale italiana, nell'annesso laboratorio elmintologico, saranno inseriti in extenso od in sunto (a giudizio del direttore) nell'Annuario dell'Istituto zoologico sotto apposito titolo: « Ricerche del laboratorio elmintologico della collezione centrale italiana ».

La direzione curerà di far tirare una certa quantità di estratti di questi numeri dell'Annuario, oltre quelli concessi agli autori, per poterli di tratto in tratto riunire in un volume a parte sotto il titolo suddetto, per cedersi in cambio.

La pubblicazione sarà fatta con quei mezzi che a volta a volta saranno disponibili.

Art. 8.

La collezione avrà una biblioteca propria che sarà costituita da doni, da eventuali acquisti con la dotazione assegnata alla collezione e dai cambi. Di questa biblioteca l'assistente redigerà un inventario e un catalogo a schede, sempre al corrente, e ne curerà possibilmente l'incremento.

Art. 9.

Il presente regolamento, approvato dal Ministero, sarà stampato nell'Annuario dell'Università di Napoli nell'anno in cui l'Istituto entrerà in funzione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.

Il numero 18 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 3ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª), convertito in legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), e le leggi 20 luglio 1888, n. 5550, 30 aprile 1899, n. 168, 4 dicembre 1902, n. 506, 22 aprile 1905, n. 137, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540, 7 luglio

1907, n. 429, 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, numero 524, 21 luglio 1910, n. 580, 21 luglio 1911, n. 848 e 14 luglio 1912, n. 835;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 25 novembre 1912 fra i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro, in rappresentanza dello Stato, e i legali rappresentanti della « Società anonima per la ferrovia Novara-Seregno » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale da Cairate Lonate Ceppino al confine svizzero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Saporiti dott. Enrico, consigliere aggiunto di 4ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Castellini dott. Orazio, consigliere aggiunto di 5ª classe, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Vitale rag. Giovanni, ragioniere di 4ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1912:

Bonfiglio Pasquale, applicato di 1ª nominato per anzianità archivista di 2ª classe con riserva di anzianità a L. 3000.

Con decreto Ministeriale del / dicembre 1912:

Scrivani nominati alunni:

Pratesi Alfredo — Maio Francesco — Messeri Corrado — Mirani-Pagani Arturo.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Sciorilli-Borelli Umberto, applicato di 3ª classe, rettificato il cognome in Sciorilli-Borrelli.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

Rossano cav. uff. dott. Giov. Battista, primo archivista di 1ª classe nominato direttore di 4ª classe.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 12 dicembre 1912:

Aiutanti di 1ª classe promossi primi aiutanti di 3ª classe a L. 3000 per titolo di merito distinto:

Albertini Giulio — Giussani Achille — Giampaoli Umberto — Cerutti cav. Enrico — Alterocca Guglielmo.

Con R. decreto del 10 novembre 1912:

Pelagallo Achille, aiutante di 1ª classe, accettate le volontarie dimissioni.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 2 gennaio 1913:

Cappellano Michele, delegato di 1ª classe a Naro, collocato in aspettativa, a sua domanda per motivi di salute.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale della Statistica e del Lavoro

UFFICIO CENTRALE DI STATISTICA

MOVIMENTO della popolazione nel Regno per matrimoni, nascite e morti nell'anno 1911.

Mentre si sta preparando la stampa del volume contenente le notizie particolareggiate del *Movimento della popolazione* nell'anno 1911, crediamo opportuno far conoscere fin da ora, non soltanto pel complesso del Regno, ma per ogni provincia e per ogni compartimento, il numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti avvenuti in detto anno.

Avvertiamo che le cifre esposte nel prospetto seguente sono definitive.

Popolazione. — La popolazione presente (di fatto) in ciascuna Provincia e nel Regno alla metà dell'anno 1911 è stata calcolata aggiungendo a quella rilevata col censimento del 10 giugno 1911 il numero dei nati nei 20 giorni corsi dalla data del detto censimento a tutto il 30 giugno 1911 e degli individui che, nei giorni stessi, vi trasferirono la propria dimora, venendo da altre parti del Regno o dall'estero; e sottraendone il numero dei morti e quello degli individui che, nel detto periodo, fissarono la loro dimora in altre part del Regno od all'estero.

Secondo tale calcolo, alla metà dell'anno 1911 si sarebbero trovati nel Regno 34,688,814 abitanti.

Nascite. — Il numero dei nati (esclusi i nati morti) fu nel 1911 di 1.093.545, il quale, ragguagliato a 1000 abitanti della popolazione alla metà dello stesso anno, dà un rapporto di 31,52; nel 1910 il quoziente di natività fu di 33,29 e nel 1909 di 32.74.

I quozienti più alti di natività si osservarono, nel 1911, nel Veneto (36,96 su 1000 abitanti), nelle Puglie (36,58), nella Basilicata (35.60), nell'Emilia (34.06) e nelle Calabrie (33.61); quelli più bassi nel Piemonte (23.72), nella Liguria (24.42), nella Toscana (28.05), nel Lazio (29.82) e negli Abruzzi (29.97).

I nati nel 1911 si dividevano in 1.039.559 legittimi ed in 53.986 illegittimi ed esposti; si ebbero, cioè, per ogni 100 nati, 95.06 legittimi e

4.94 illegittimi ed esposti; nel 1910 la proporzione degli illegittimi fu di 4.95 e nel 1909 di 4.88. Il rapporto degli illegittimi ed esposti al totale dei nati è venuto crescendo dal 1872 al 1882, dopo il quale anno si osserva invece una graduale diminuzione. Infatti, nel 1872, ogni 100 nati se ne contarono 6.95 di illegittimi ed esposti, mentre nel 1882 ve ne erano stati 7.51; nel 1892 7.02; nel 1902 5.72 e nel 1911 4.94, come abbiamo già visto.

Nelle cifre sopra indicate non sono compresi i *nati-morti* (cioè morti prima o durante il parto) in numero di 47,491; essi confrontati col totale delle nascite, compresi i nati morti stessi, diedero, nel 1911, un quoziente di 4,16 ogni 100 nascite. Nel 1910 tale quoziente fu di 4.21 e nel 1909 di 4.31.

Morti. — Nel 1911 morirono 742,811 individui: si ebbero, cioè, 21.41 morti per ogni 1000 abitanti; nel 1910 il quoziente di mortalità fu di 19,85 e nel 1909 di 21.67. Si è avuto, dunque, nell'anno 1911, un aumento nel quoziente di mortalità rispetto all'anno precedente, dovuto, in parte, alle epidemie di colera asiatico e di vaiuolo che furono causa di numerose morti nel nostro paese in quell'anno. Ma, ad ogni modo, la mortalità italiana è notevolmente diminuita, essendo scemata di un terzo, nello spazio di circa mezzo secolo. (31.06 per ogni mille abitanti nell'anno 1862, contro 21.41 nel 1911).

I quozienti più alti di mortalità si osservarono, nel 1911, nella Campania (26.72 su 1000 abitanti), nella Basilicata (24.43), nelle Puglie (24.05) e nella Sicilia (23.18), regioni nelle quali infierirono maggiormente il colera asiatico ed il vaiuolo; quelli più bassi nel Piemonte (18.48), nella Liguria (18.79), nella Toscana (19.01), nell'Umbria (19.30), nel Veneto (19.52), nell'Emilia (19.59) e nelle Marche (19.80).

Nell'anno 1911 si ebbero 68 morti per ogni 100 nati vivi, mentre nel 1910 tale proporzione fu di 60 e nel 1909 di 66.

Matrimoni. — Nel 1911 furono contratti 260,198 matrimoni, pari a 7.50 per 1000 abitanti della popolazione media; nel 1910 il quoziente di nuzialità fu di 7.83 e nel 1909 di 7.82. I rapporti più alti, nel 1911, si verificarono nell'Umbria (8.07 su 1000 abitanti), nella Basilicata (7.99), nelle Puglie (7.95), nelle Marche e nel Lazio (7.92) e nella Toscana (7.84); quelli più bassi nella Liguria (6.55), nella Sardegna (6.91) e nel Piemonte (7.30).

Nella tavola che viene appresso sono esposte le cifre dei matrimoni, delle nascite e delle morti durante l'anno 1911 in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel complesso del Regno, e così pure le cifre della popolazione presente calcolata alla metà di detto anno.

Numero dei matrimoni, dei nati vivi, legittimi ed illegittimi, dei nati morti e dei morti nell'anno 1911 in ciascuna provincia, in ciascun compartimento e nel Regno (*a*)

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE presente calcolata alla metà dell'anno 1911 (*b*)	MATRIMONI	NATI VIVI			NATI MORTI	MORTI
			Legittimi	Illegittimi ed esposti	Totale		
Alessandria	807823	6133	19893	227	20120	654	14531
Cuneo	647132	4484	17795	339	18134	849	13269
Novara	756438	5969	16576	495	17071	611	12978
Torino	1214282	8416	24742	1190	25932	1122	22530
Piemonte	**3425675**	**25002**	**79006**	**2251**	**81257**	**3236**	**63308**
Genova	1050947	6863	24931	1292	26223	1421	19658
Porto Maurizio	147215	983	2863	169	3032	135	2850
Liguria	**1198162**	**7846**	**27794**	**1461**	**29255**	**1556**	**22508**
Bergamo	511546	3782	21957	156	22113	845	14250
Brescia	596887	4224	20886	443	21329	936	13635
Como	616583	4622	18913	184	19097	777	13337
Cremona	348934	2487	10636	271	10907	434	7383
Mantova	349232	2556	9946	1442	11388	656	7250
Milano	1728145	13035	53819	1799	55618	1952	38584
Pavia	512545	3646	12345	275	12620	440	9254
Sondrio	130063	905	4123	95	4218	199	2919
Lombardia	**4793035**	**35257**	**152625**	**4665**	**157290**	**6239**	**106612**

(*a*) I dati contenuti in questo prospetto sono definitivi.
(*b*) Per il metodo seguito per calcolare la popolazione, veggasi quanto è detto nel testo.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE presente calcolata alla metà dell'anno 1911	MATRIMONI	NATI VIVI			NATI MORTI	MORTI
			Legittimi	Illegittimi ed esposti	Totale		
Belluno	192837	1548	6904	199	7103	235	3975
Padova	519874	3649	18454	1286	19740	728	10148
Rovigo	258001	2089	8690	1510	10200	412	5322
Treviso	491724	3454	18080	626	18706	580	8604
Udine	628566	4991	23709	904	24613	885	13041
Venezia	467404	3447	15435	1696	17131	566	9723
Verona	475478	3255	14471	493	14964	618	8714
Vicenza	496775	3608	17493	541	18034	693	9404
Veneto	**3530659**	**26041**	**123286**	**7255**	**130491**	**4717**	**68931**
Bologna	578221	4577	15691	1891	17582	693	10733
Ferrara	308186	2126	8836	3101	11937	521	6032
Forlì	301587	2678	9552	1404	10956	357	6403
Modena	353271	2642	11919	1108	13027	588	7647
Parma	326508	2388	10120	665	10785	550	5761
Piacenza	256410	1739	8057	276	8333	385	5070
Ravenna	248523	1980	6165	704	6869	261	4252
Reggio nell'Emilia	310564	2368	11209	681	11890	596	6677
Emilia	**2683270**	**20498**	**81549**	**9830**	**91379**	**3956**	**52575**
Arezzo	283689	2284	8411	445	8856	517	5821
Firenze	999886	7946	25005	1582	26587	1183	19029
Grosseto	146776	1317	4242	413	4655	213	2679
Livorno	135811	934	3104	226	3330	114	3103
Lucca	333264	2393	8726	358	9084	388	6014
Massa e Carrara	212528	1760	6642	571	7213	322	4256
Pisa	342454	2582	8786	557	9343	376	5732
Siena	241555	1913	6319	234	6553	315	4625
Toscana	**2695963**	**21129**	**71235**	**4386**	**75621**	**3128**	**51259**
Ancona	320031	2597	10106	488	10594	423	6260
Ascoli Piceno	253727	1818	7367	621	7988	309	4684
Macerata	258604	2089	7893	331	8224	385	4907
Pesaro e Urbino	261576	2158	8001	949	8950	450	5809
Marche	**1093938**	**8662**	**33367**	**2389**	**35756**	**1567**	**21660**
Perugia (*Umbria*)	**686960**	**5544**	**19039**	**1627**	**20666**	**1009**	**18258**

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE presente calcolata alla metà e ll'anno 1911	MATRIMONI	NATI VIVI			NATI MORTI	MORTI
			Legittimi	Illegittimi ed esposti	To le		
Roma (*Lazio*)	**1303281**	**10316**	**83579**	**5288**	**88867**	**2008**	**26059**
Aquila degli Abruzzi	407529	3054	11896	330	12226	559	8917
Campobasso	349726	2703	10649	167	10816	512	8774
Chieti	366828	2760	10451	230	10681	594	8078
Teramo	307729	2070	8866	326	9192	444	5985
Abruzzi e Molise	**1431812**	**10587**	**41862**	**1053**	**42915**	**2109**	**31754**
Avellino	396656	2926	12475	204	12679	570	8708
Benevento	254865	1757	7794	119	7913	368	5424
Caserta	791261	6058	24145	334	24479	1068	21529
Napoli	1309438	9693	37215	2101	39316	2411	37125
Salerno	558179	3996	17250	525	17775	925	15652
Cam ania	**3310399**	**24430**	**98879**	**3283**	**102162**	**5342**	**88438**
Bari delle Puglie	891747	7260	32061	745	32806	1725	22965
Foggia	467307	3429	16230	385	16615	719	11076
Lecce	771867	6252	27454	1064	28518	1239	17209
Puglie	**2130921**	**16941**	**75745**	**2194**	**77939**	**3683**	**51250**
Potenza (*Basilicata*)	**474251**	**3788**	**16608**	**276**	**16884**	**308**	**11585**
Catanzaro	483590	3442	14727	946	15673	560	10971
Cosenza	474236	3336	14453	807	15260	541	10262
Reggio di Calabria	445409	3498	15498	738	16236	682	9031
Calabrie	**1403235**	**10276**	**44678**	**2491**	**47169**	**1783**	**30264**
Caltanissetta	342744	2795	12345	292	12637	543	8441
Catania	789751	5691	23291	983	24274	1212	17126
Girgenti	394069	3224	14023	345	14368	688	10492
Messina	517483	4116	15249	961	16210	658	9970
Palermo	795287	5817	24304	712	25016	884	21850
Siracusa	476919	3670	14756	767	15523	678	10550
Trapani	357218	2673	10274	310	10584	440	6714
Sicilia	**3673471**	**27986**	**114242**	**4370**	**118612**	**5103**	**85143**

PROVINCIE, COMPARTIMENTI E REGNO	POPOLAZIONE presente calcolata alla metà dell'anno 1911	MATRIMONI	NATI VIVI			NATI MORTI	MORTI
			Legittimi	Illegittimi ed esposti	Totale		
Cagliari	520441	3645	15918	679	16597	604	11294
Sassari	332471	2250	10197	488	10685	343	6913
Sardegna . .	852912	5895	26115	1167	27282	947	18207
REGNO anno 1911	34688814	260198	1039559	53986	1093545	47491	742811
» » 1910	34376610	269024	1087795	56615	1144410	50337	682459
» » 1909	34077068	266334	1061362	54469	1115831	50290	738460
» » 1908	33826688	283160	1082087	56726	1138813	51465	770054
» » 1907	23514702	260104	1006762	55571	1062333	48023	700333
» » 1906	33325098	260780	1013816	57162	1070978	48158	696875
» » 1905	33193289	255878	1025663	58855	1084518	49461	730340
» » 1904	33016234	247808	1025278	60153	1085431	49121	698604
» » 1903	32839509	237211	982922	59168	1042090	46707	786311
» » 1902	32699510	237513	1030543	62531	1093074	48675	727181

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

R. Istituto dei sordo-muti in Milano.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1912:

Giorgio Coen Cagli, è nominato dentista del R. Istituto dei sordo-muti in Milano.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Mattera Luigi, agginnto di cancelleria della 4ª pretura di Roma, per merito, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio.

Ferrero Ercole, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Torino, per merito, cancelliere della pretura di Busachi.

De Carli Paolo, aggiunto di segreteria della R. procura di Roma, per anzianità congiunta al merito, cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianise.

De Gregorio Giuseppe, aggiunto di cancelleria della 10ª pretura di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Noepoli.

Modenese Antenore, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Milano, per merito, cancelliere della pretura di Poviglio.

Venturini Clodomiro, aggiunto di cancelleria della pretura di Sulmona, per anzianità congiunta al merito, cancelliere della pretura di Capurso.

Ruolfo Emilio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Cuneo, per merito, cancelliere della pretura di San Nicolò Gerrei.

Curci Gio. Battista, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma, per merito, cancelliere della pretura di Ronciglione.

Salamoni Roberto, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Bologna, per anzianità, cancelliere della pretura di Torre Orsaia.

Ideo Salvatore, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Palermo, per merito, cancelliere della pretura di Polizzi Generosa.

Bianco Bernardo, aggiunto di segreteria della R. procura di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Lauria.

Nardone Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Benevento, per anzianità congiunta al merito, cancelliere della pretura di Corleto Perticara.

Il nostro decreto in data 30 agosto 1912, col quale il cancelliere della pretura di Peccioli, Campetti Narciso, fu, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi tre, a decorrere dal 1° agosto 1912, è revocato.

Martini Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale di Isernia, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Garau Didaco, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, adibito al servizio delle ispezioni per la circoscrizione di Trani, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Isernia, continuando nello stesso incarico.

Con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1912:

Varanini Annibale, già vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma, collocato a riposo, richiamato in servizio e sospeso dalle funzioni, è nominato segretario di sezione della procura generale, sezione di Perugia, continuando nella detta sospensione, e prende il primo posto nella graduatoria dei cancellieri di Corte d'appello di 2ª categoria.

Cecchini Arturo, segretario della R. procura presso il tribunale di Tolmezzo, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Monza,

Bonaiuto Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Cosenza, è tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Pantaleo Matteo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di appello di Trani, è nominato segretario di sezione della R. procura presso il tribunale di Bari.

Marcello Goino, Giovanni Antonio, cancelliere del tribunale di Palmi, è nominato cancelliere di sezione del tribunale di Messina.

Narducci Marino, cancelliere di sezione del tribunale di Salerno, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Montalto Bartolomeo, cancelliere di sezione del tribunale di Genova, incaricato delle ispezioni delle cancellerie, per la circoscrizione di Torino, è tramutato al tribunale di Siracusa, continuando nel detto incarico.

Visconti Carlo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale di Napoli, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lecce.

Santangelo Giovanni, cancelliere della pretura di San Fratello, è nominato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Napoli.

Patini Francesco, cancelliere della pretura di Marano, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli, lasciandosi vacante il posto per l'aspettativa di Gioni Michele nella pretura di Santa Croce nel Sannio.

Moscardi Aristide, cancelliere della pretura di Montefalcone nel Sannio, è nominato vice cancelliere del tribunale di Finalborgo.

Bonetti Ferruccio, vice cancelliere del tribunale di Lecce, ove non ha ancora preso possesso, è tramutato al tribunale di Ravenna.

Casula Salvatore, cancelliere della pretura di San Nicolò Gerrei, ove non ha preso possesso, è tramutato vice cancelliere del tribunale di Pisa.

Bicchielli Francesco, cancelliere della pretura di Santa Fiora, è nominato vice cancelliere del tribunale di Lucca.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor d'Errico Silvestro di Mattia ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1018 ordinale, n. 5501 di protocollo e numero 53,330 di posizione, statagli rilasciata dalla intendenza di finanza di Napoli in data 13 settembre 1912, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 147, consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1º luglio 1912.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor d'Errico Silvestro di Mattia i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 gennaio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 1º febbraio 1913, in L. 101,64.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

31 gennaio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.65 70	96.90 70	98.35 72
3.50 % *netto* (1902)	98.31 50	96.56 50	98.01 52
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67.18 91

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La risposta della Porta alla nota delle potenze, quantunque non acceda al consiglio di queste, è stata tuttavia accolta meno malamente che non si sarebbe creduto. Si può anzi dire che in Inghilterra, in Germania e in Francia è stata accolta dalla stampa con molto ottimismo.

Eccone i principali commenti:

Londra, 31. — La nota turca viene considerata favorevolmente dai principali giornali.

Il *Times* dice che essa contiene condizioni insperate, le quali possono servire di base a nuovi negoziati. Dopo tutto, Adrianopoli sarebbe trasformata in una specie di *enclave* turco in territorio bulgaro.

Il giornale critica la denuncia dell'armistizio, definendola inopportuna, e confida che la pace sarà conservata, perchè la ripresa delle ostilità susciterebbe l'universale riprovazione.

Colonia, 31. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino: L'impressione prodotta dalla risposta della Porta non è sfavorevole. Questa risposta dimostra la riflessione e la fiducia con la quale Chefket pascià tratta la questione della pace. Essa sembra tale da poter servire di punto di partenza per nuove conversazioni. Vi è persino motivo di credere che gli ambasciatori a Londra, come pure gli uomini di Stato inglesi, tenteranno un'azione sui rappresentanti degli Stati balcanici.

Vi è ragione di domandarsi se gli Stati balcanici servono bene i loro interessi, quando rifiutano di tener conto dei consigli sinceramente amichevoli delle potenze. Non si può naturalmente parlare di misure coercitive.

Parigi, 31. — I giornali della sera commentano la rottura dei negoziati di Londra. Sembra che essi non vedano generalmente nella rottura un aggravamento notevole della situazione.

La *Liberté* dice che la ripresa eventuale delle ostilità si ridurrebbe al completamento delle operazioni contro Adrianopoli e che la questione più importante permane tra Bucarest e Sofia.

Il *Temps* constata che il colpo di mano di Mahmud Chefket ha messo la Turchia in posizione peggiore di quella di otto giorni fa sia per trattare sia per combattere. Esso aggiunge che la rottura non avrà forse per conseguenza la guerra e che l'intervento, possibile se non probabile, delle potenze potrà essere facilitato da una nuova crisi del Governo turco.

Il *Journal des Debats* manifesta analoga opinione e conclude che per gli Stati neutri che hanno fede nel loro compito e nella loro

dignità la riserva si impone più che mai verso l'attuale Governo turco.

La denuncia dell'armistizio non è stata fatta con una nota collettiva degli alleati balcanici, ma con una nota della Bulgaria di cui il testo è riferito nel seguente telegramma da Costantinopoli, 31:

Il comandante supremo dell'esercito bulgaro, generale Savoff, ha diretto a Mahmud Chefket pascià il seguente dispaccio:

« Demotica, 30 — A S. E. il ministro imperiale ottomano,

Comunico alla E. V. che sono rotte le trattative di Londra e ho l'onore di parteciparle, giusta l'art. 4° del protocollo dell'armistizio, che quattro giorni dopo questa notificazione, cioè lunedì alle sette di sera, verranno riprese le ostilità.

« Firmato *Savoff*

comandante in capo dell'esercito bulgaro ».

Mahmud Chefket pascià ha risposto dando atto della comunicazione.

Un dispaccio dell'*Agenzia telegrafica serba* dichiara che la Serbia ha denunziato l'armistizio contemporaneamente alla Bulgaria; per ciò che riguarda la Grecia non c'era bisogno di nessuna denuncia, non avendo essa prima aderito all'armistizio, e per ciò che rignarda il Montenegro, che pure ha aderito all'armistizio, non consta finora che abbia fatto nessuna denuncia, ma sta di fatto che le ostilità fra il Montenegro e la Turchia non sono mai cessate. In seguito alla denuncia dell'armistizio, la Porta ha dato le disposizioni di cui riferisce questo dispaccio da Costantinopoli, 31:

L'Ufficio della stampa pubblica un comunicato del quartier generale dell'esercito che dice:

Avendo i bulgari denunciato l'armistizio, le ostilità, giusta l'art. 4 del protocollo concluso fra le parti belligeranti, saranno riprese lunedì alle sette di sera.

Il ministro dell'interno ha inviato una circolare telegrafica alle autorità provinciali colla quale dà loro comunicazione della denuncia dell'armistizio da parte dei bulgari, annunziando che il Governo, tenendo conto della situazione e dei sentimenti della nazione, farà il suo dovere.

Il ministro fa voti che la popolazione approverà le misure che si renderanno necessarie e invita le autorità a mantenere l'ordine e a non permettere che vengano diffuse false notizie, che potrebbero eccitare gli animi.

Dai telegrammi pubblicati ieri i lettori hanno potuto convincersi che la Serbia, se ha denunziato l'armistizio, lo ha fatto per lealtà d'alleata, e ne subisce le conseguenze.

In argomento il *Daily Telegraph* ha da Belgrado, 31:

Nei circoli politici serbi prevale la persuasione che l'unico mezzo efficace per regolare definitivamente la questione dei Balcani sia la riunione di una Conferenza europea.

Un diplomatico straniero, che conosce a fondo tutte le difficoltà della presente situazione, mi ha dichiarato di credere che ben presto una delle grandi potenze proporrà agli altri Gabinetti europei di indire una Conferenza per la soluzione della questione balcanica.

Frattanto a Londra è cominciato l'esodo dei delegati per la pace, di che informano questi telegrammi:

Londra, 31. — In tutte le delegazioni si continuano i preparativi della partenza. Il generale Paprikoff, terzo delegato bulgaro, è partito oggi nel pomeriggio per Parigi, che lascerà domani per Sofia.

I delegati serbi hanno preso oggi nel pomeriggio congedo da sir E. Grey e sono andati a firmarsi al palazzo Reale.

I delegati ottomani non hanno ricevuto istruzioni per fissare la data della loro partenza. È molto probabile che resteranno a Londra fino allo spirare dell'armistizio.

*** Si conferma che la delegazione ottomana non aveva ancora ricevuto alle 3 pom. l'ordine di lasciare Londra.

La risposta della Porta non ha affatto modificato le vedute degli alleati.

Si assicura che Danew ha fatto conoscere a sir E. Grey che gli alleati hanno deciso di non riprendere i negoziati fino a che Adrianopoli non sarà ceduta loro, e che sir E. Grey avrebbe comunicato questa deliberazione ai delegati ottomani recatisi ieri sera al *Foreign Office*, dopo la visita di Danew.

***

Le turbolenze delle tribù ribelli travagliano sempre al Marocco il protettorato francese.

Un dispaccio da Parigi, 31, così narra di un recente conflitto:

Nella notte del 10 gennaio un distaccamento di tiragliatori e di meharisti in perlustrazione nel nord-ovest dell'Adrar è stato assalito a qualche chilometro da Libouefrat da un importante rezzeu proveniente dalla regione dell'ovest Enout, che comprendeva principalmente degli Ouled Delim. Sorpreso da un brusco attacco notturno il distaccamento ha opposto una energica resistenza. Un tenente e due marescialli di alloggio sono rimasti uccisi quasi all'inizio dell'assalto; un sergente ferito ha preso allora il comando.

Il distaccamento si è allora gettato verso i pozzi di Libouefrat, ove è stato accolto da un plotone posto a guardia dei pozzi.

Una forte ricognizione di 350 fucili agli ordini del tenente colonnello Moret, comandante militare in Mauritania, parte per inseguire il rezzeu.

Il combattimento nella regione nord, ove l'influenza di El Hibba, originario del paese, si fa particolarmente sentire, potrebbe avere gravi ripercussioni sulla tranquillità della Mauritania. Il raguribab, autorità militare dell'Africa occidentale, ha preso tutte le disposizioni necessarie per il mantenimento della tranquillità.

CRONACA ITALIANA

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco Nathan. Appena aperta la seduta e date alcune comunicazioni riguardanti le assenze di qualche consigliere, il sindaco diede lettura del seguente telegramma inviato, a nome di Roma, al prof. Ardigò:

« Roberto Ardigò — Padova.

La rappresentanza della terza Roma a voi, della libertà di pensiero illustre antesignano, nella verde vecchiaia invia caldi voti augurali perchè possiate nei nuovi tempi, di cui foste in tanta parte artefice, lungamente muovere esempio e decoro.

« Sindaco *Nathan* ».

Svolte alcune interrogazioni, in una delle quali esordì fra la viva ammirazione del Consiglio il nuovo assessore alla manutenzione e polizia stradale cav. Raimondi, si procedette alla ripresa della discussione del regolamento della scuola commerciale femminile. Su proposta del sindaco, esaurita pienamente la discussione generale, si deliberò di tralasciare per ora la discussione degli articoli, per dare agio ai consiglieri che s'interessano dell'argomento di proporre a l'assessore Mondaini tutte quelle modificazioni che crederanno opportune, in modo da abbreviare la discussione stessa.

Sulla pratica: Fornitura dei medicinali per il servizio dei poveri, parlarono i consiglieri Aureli, Poce e Vella, ai quali rispose l'assessore prof. Ballori.

La proposta venne approvata con la riserva che le inscrizioni di nuove ditte fornitrici siano subordinate ad una visita dell'ufficiale municipale d'igiene nei laboratori delle farmacie che intendono concorrere alla gara.

Alle 23,30 la seduta venne tolta.

Associazione della stampa. — L'aula vastissima dell'Associazione della stampa, di Roma, rigurgitava iersera di un pubblico elettissimo e colto, fra il quale molte eleganti signore e signorine, accorso alla conferenza sul tema bello e delicato: *La donna*, che teneva l'on. prof. Leonardo Bianchi. Fra le personalità cospicue notavansi S. E. il ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile, il vice presidente del Consiglio provinciale, prof. Orrei, l'on. Molina, i professori Tamburini, Ottolenghi, Della Torre, Micheli e il dott. Stheiner.

L'illustre conferenziere, accolto da vivi applausi, parlò elevatamente per circa un'ora, e terminò la dotta conferenza tra una calorosa ovazione e le congratulazioni di illustri personaggi ascoltatori.

Tiro a segno. — Ieri, in Campidoglio, sotto la presidenza del sindaco Nathan, si è riunito il nuovo Consiglio di presidenza della Società del tiro a segno di Roma, per la nomina delle cariche sociali. Su proposta del prof. Borgogelli, fu acclamato presidente l'on. colonnello Pais-Serra, deputato al Parlamento. Furono poscia eletti a vice presidente il cav. avv. Zella Milillo ed a segretario il signor rag. Montefeschi.

Al sindaco Nathan, che in principio di seduta aveva rivolto cordiali parole di compiacimento al nuovo Consiglio di presidenza scaduto di carica, a nome dei convenuti espresse sentimenti di grazie il cav. Zella Milillo.

Furono inviati telegrammi a S. M. il Re ed al ministro della guerra.

Istituto nazionale delle assicurazioni. — L'Istituto nazionale delle assicurazioni ha accordato ai soci della Cassa mutua pensioni di Torino che intendono trasformare il libretto d'iscrizione alla Cassa in polizza dell'Istituto, garantita dallo Stato, che, in deroga all'art. 13 delle « Prescrizioni generali per la sottoscrizione dei contratti » e dell'art. 1 delle « Condizioni generali di polizza » (Disposizioni preliminari), anche tutte le sottoscrizioni fatte nel mese di febbraio abbiano legale decorrenza dal 1° gennaio 1913.

Benefiche elargizioni. — A Roma la signora Eleonora Almagià, in memoria della figlia Lidia, recentemente estinta, ha fatto varie generose caritatevoli elargizioni, ed ha disposto che anche alla Società delle Sale di ricovero per bambini di operaie, fossero assegnate lire mille, fatte pervenire, e da erogare a beneficio dei bambini ricoverati nelle tre sale.

A Milano, la signora Luisa Ganora, per onorare la memoria del fratello dott. Giovanni che fu allievo della Clinica, ha assegnato al fondo delle ricerche scientifiche L. 12.000.

Il signor Walter Becker con una nuova donazione di L. 5000 fonda nella Clinica una stazione elettrocardiografica.

Il signor Bruno Lido Guastalla, a nome del compianto suo fratello, ha elargito L. 10,000 per creare un museo di igiene del lavoro. La Clinica intitolerà questo museo a Gildo Guastalla.

La Commissione amministratrice degli ospedali Fatebenefratelli di Milano, segnala l'atto mun ifico del signor Bruno Lido Guastalla il quale, in memoria del rimpianto fratello cav. Gildo, elargì all'Opera pia la somma di L. 5000.

All'Istituto milanese Principessa Jolanda (scuole infermiere) è pervenuta la [cospicua offerta di L. 10 mila dalla signora Ida Mieg Baumgartner di Parigi.

Ciò dimostra la simpatia che gode l'istituzione anche in altri paesi. Fra le recenti e più vistose donazioni estere rilevasi quella di S. E. William Waldorf Astor già ambasciatore degli Stati Uniti di America a Roma, che ha elargito alla scuola L. 25.000; quella della signora Agnes Mylius che diede L. 11.000, in memoria di sua madre; e quella di una signorina stabilitasi a Milano, Luisa Ernest che ha elargito L. 5000 per l'impianto della lavanderia.

Avviso ai naviganti. — La legazione Reale di Grecia comunica, sulla base di una notificazione ufficiale del Governo di Atene, che, da oggi sabato, 1° febbraio, sarà vietato a qualsiasi nave di entrare nel porto di Salonicco durante la notte.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di gennaio decorso, reca:

« In buona parte del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia il terreno è coperto da un leggero strato di neve, che si ritiene propizio all'agricoltura. Nelle restanti terre dell'Alta Italia, in Toscana, negli Abruzzi e nella regione meridionale mediterranea la soverchia umidità e la mite temperatura non favoriscono lo sviluppo regolare dei seminati; per cui in quei luoghi è generalmente sentito il bisogno di un periodo di tempo freddo ed asciutto, che gioverebbe anche a preservare il frumento dagl'insetti nocivi.

« Le condizioni delle varie colture si presentano assai soddisfacenti nella regione umbro-marchigiana, nelle Puglie ed in Sicilia.

« In complesso, può dirsi che la vegetazione dei cereali è abbastanza promettente; i pascoli, gli erbai e gli orti si mostrano rigogliosi.

« Il lavoro dei campi, interrotto in molti luoghi dell'alta e della media Italia, continuò alacremente al sud e nelle isole ».

Marina mercantile. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Roma*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Luisiana*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *San Paolo*, della Società italiana, giunse a Rio de Janeiro e proseguì per Santos.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — *Camera dei deputati.* — L'aula e le tribune sono gremite.

Si discute l'interpellanza relativa alla reintegrazione del colonnello Du Paty De Clam nell'esercito.

Violet, socialista indipendente, espone la profonda impressione provocata da tale reintegrazione.

PARIGI, 31. — *Camera dei deputati.* (Continuazione). — Violet, interrotto a destra e applaudito a sinistra, ricorda la triste parte avuta da Du Paty De Clam nell'affare Dreyfus e domanda a Millerand di spiegare la sua decisione.

Millerand espone lungamente i motivi della reintegrazione. Egli dice che vi era un impegno di onore preso dal suo predecessore e che bisognava mantenerlo. Nessuno al suo posto avrebbe agito altrimenti.

Il solo ostacolo giuridico risultava da un errore materiale involontario relativo agli atti sullo stato di servizio di Du Paty e l'oratore non potè fingere di ignorare l'errore stesso.

La pratica seguì il suo corso ordinario e il decreto fu firmato regolarmente.

Millerand soggiunge che non può abbassarsi a difendersi dall'accusa di avere agito in quest'affare in favore o contro Poincaré.

L'oratore non domandò consiglio a nessuno; egli era vincolato da un impegno del quale nessuno poteva liberarlo (Mormorio a sinistra e all'estrema sinistra).

Millerand ricorda la parte che ebbe nell'affare Dreyfus come membro del gabinetto Waldek Rousseau e aggiunge che la simpatia personale non ha avuto niente a che fare con la reintegrazione che era una questione d'onore.

L'oratore conclude: Si è esaminato con spirito di parte una decisione in evitabile per farne un'arma contro i miei colleghi con i quali ho proceduto da un anno nella più grande cordialità. Ho presentato le mie dimissioni e non ho altro da aggiungere (Vivi applausi al centro e a destra, rumori a sinistra).

Dopo una lunga discussione, si approva un ordine del giorno di fiducia con 533 voti contro 3.

COSTANTINOPOLI, 31. — Il *Sabah* scrive che la corazzata turca *Hamidjiè* uscita dal canale di Suez ha incontrato quattro navi greche.

Tre di queste sono state affondate e la quarta ha potuto gettarsi sulla costa.

COSTANTINOPOLI, 31. — Izzet pascià, capo dello stato maggiore generale che adempie alle funzioni di generalissimo, è partito per il quartiere generale di Ciatalgia. Rilevanti quantità di munizioni sono state spedite colà.

Il gran visir, che doveva recarsi ieri sera a Ciatalgia, ha rinviato la sua partenza.

VIENNA, 31. — La Camera dei signori ha tenuto oggi una seduta straordinaria nella quale il presidente principe Windischgratz ha commemorato con caldissime parole il defunto arciduca Ranieri, principe di fermo carattere, vero simbolo della vecchia Austria, ricordando le sue doti di uomo di Stato e di riformatore dell'esercito, i suoi meriti per la scienza e per le arti e le sue opere di beneficenza e di pietà.

Il presidente ha chiesto alla Camera l'autorizzazione di far pervenire le condoglianze della Camera all'Imperatore e all'arciduchessa vedova.

LONDRA, 31. — *Camera dei comuni*. — Si approva per alzata di mano, in terza lettura, il bill relativo ai sindacati.

Bonar Law dichiara che gli emendamenti introdotti nel bill tutelano efficacemente la minoranza.

Tale dichiarazione fa prevedere ché la Camera dei lordi approverà il bill.

LONDRA, 31. — Si annunzia ufficialmente che un cutter appartenente al personale che cooperava con questo incrociatore nella sorveglianza contro i pirati sulla costa del sultanato di Oman è scomparso con a bordo un tenente, otto marinai ed un interprete indigeno.

Si suppone che sia affondato durante una recente tempesta nel golfo Persico.

Esso fu veduto l'ultima volta il 18 corrente allontanarsi dalla costa.

PORTSMOUTH, 31. — Durante le manovre a Spithead il sottomarino *A-6* ebbe una collisione con la torpediniera *0-42* della quale trapassò lo scafo al centro. Soltanto la chiusura dei compartimenti stagni impedì l'affondamento della torpediniera.

Il sottomarino sembra intatto.

MADRID, 31. — *Camera dei deputati*. — La dichiarazione ministeriale letta oggi rileva l'urgenza di riforme economiche e dice che il Governo si occuperà pure di questioni sociali. Per quanto riguarda la politica internazionale, il Gabinetto avrà cura di stringere viepiù i vincoli con le nazioni amiche.

Il Governo si occuperà della riorganizzazione dell'esercito, della formazione di un esercito coloniale e della riforma del Codice penale militare nell'intento di abolire la legge delle giurisdizioni.

Anche l'istruzione pubblica sarà riformata. Per quanto concerne le questioni religiose, il Governo studierà il mezzo più rapido per risolvere le controversie con la Santa Sede.

La legge sulle Associazioni sarà discussa dinanzi alle Camere, le quali studieranno anche una soluzione che garantisca il rispetto della libertà di coscienza.

Il Governo annunzia che farà sotto tutti gli aspetti una politica tale da attrarre gli elementi antidinastici, in modo che anch'essi collaborino alla ricostituzione pacifica della Spagna.

LONDONDERRY, 31. — La proclamazione del risultato dell'elezione è seguita da grandi disordini. Cortei formati dagli aderenti dei due partiti percorrono le vie cantando. Parecchi conflitti sono avvenuti tra le due parti, e sono stati tirati sassi. La polizia e trecento gendarmi a cavallo caricano i dimostranti e li disperdono.

È stata lanciata una bottiglia contro Hegg.

Le truppe sono consegnate.

COSTANTINOPOLI, 31. — Il governatore militare pubblica un avviso che ordina a tutti gli ufficiali di raggiungere, entro 24 ore, i rispettivi reggimenti.

Il Governo ha deciso di promuovere di un grado tutti gli ufficiali della guarnigione di Adrianopoli.

SALONICCO, 31. — Sandanski, Tchernopeiyef, Tsankof e Datchef, capi di bande bulgare e rappresentanti del Comitato bulgaro macedone, sono qui giunti.

Essi hanno tenuto due riunioni, alle quali hanno assistito vari macedoni, i quali, da lungo tempo, hanno parte importante nella politica, e molti deputati bulgari venuti da Sofia per studiare le questioni relative all'avvenire di Salonicco.

La discussione si è svolta sulle sorti future dei territori attualmente occupati dai serbi e dai greci, come pure sull'attitudine dei bulgaro-macedoni circa la presa di possesso definitiva di Salonicco da parte dei greci.

SALONICCO, 31. — I deputati bulgari Ourumof, Brachkeyanof e Kyprof si trovano a Salonicco. Essi studiano la situazione per interpellare il Governo circa la sorte riservata a Salonicco.

I turchi della regione di Castoria, fingendo di accettare le proposte dei serbi, li hanno attirati in un agguato.

Vi sono molti feriti.

VIENNA, 31. — Oggi nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali dell'arciduca Ranieri.

L'arciduca Francesco Ferdinando rappresentava l'Imperatore. Assistevano pure gli altri arciduchi e le arciduchesse e gran numero di personalità principesche straniere, tutti i membri del Governo austro-ungarico, il presidente del Consiglio ungherese, il presidente delle due Camere, il borgomastro, il vice borgomastro, i membri del corpo diplomatico, molte delegazioni di Associazioni delle quali l'arciduca faceva parte, numerosissime altre autorità e notabilità.

La salma è stata trasportata dalla cappella della Hofburg nella Chiesa dei cappuccini, dove è stata deposta nella tomba di famiglia.

Lungo tutto il percorso le truppe hanno fatto ala. Dietro le truppe era raccolta enorme folla.

Fra le corone deposte sul feretro ve ne è una del Re e della Regina d'Italia ed una della Regina Margherita.

FIUME, 31. — La fabbrica di torpedini Witehead ha licenziato tutti i suoi operai e sospesi i lavori a tempo indeterminato, perché durante uno scambio di parole con l'ingegnere capo Duerkoss, parecchi operai si sono scagliati su di lui e l'hanno ferito.

BERLINO, 31. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Vienna che Enver bey avrebbe domandato di riprendere le sue funzioni di addetto militare a Berlino. Il gran visir avrebbe accolta la sua domanda.

VIENNA, 31. — Rispondendo alla domanda di alcuni capi di gruppi parlamentari per il congedamento di alcune classi di riservisti, che dovrebbero essere sostituite da altre, il ministro della difesa nazionale, barone Georgi, si è trincerato dietro la legge che vieta di sostituire certe classi con altre di maggiore età.

Non si tratta, ha detto il ministro, che di misure puramente interne, che non riguardano affatto la situazione diplomatica, nè la mobilizzazione. Tutte le notizie che parlano di mobilizzazione e di misure militari recenti relativamente all'Austria-Ungheria sono dunque infondate.

COSTANTINOPOLI, 31. — Izzet pascià, capo di stato maggiore, è stato nominato generalissimo dell'esercito turco.

VIENNA, 31. — La *Neue Freie Presse* dice, che secondo una notizia da Londra, la guarnigione di Scutari è riuscita a riconquistare San Giovanni di Medua.

LONDRA, 31. — Le suffragiste hanno gettato in varie vie di Londra specie di catapulte recanti palle di piombo del peso di oltre quaranta grammi con l'iscrizione: « Diritto di voto alle donne ».

Una suffragista, sorpresa in flagrante reato dell'uso di una catapulta sull'imperiale di un omnibus, è stata arrestata e condannata ad un mese di prigione.

TOLONE, 31. — L'incrociatore corazzato *Victor Hugo* si prepara a partire per Costantinopoli.

BERLINO, 31. — Nei circoli autorizzati si dichiara che le voci circa un preteso anticipo che la Turchia avrebbe ottenuto da Banche tedesche sono assolutamente insussistenti.

SOFIA, 1. — Se da una parte nei circoli competenti la risposta della Turchia è considerata come poco soddisfacente, tuttavia l'impressione generale è che essa non è poi troppo sfavorevole.

I circoli diplomatici ritengono anche che dal contenuto della nota si può concludere che lo spirito conciliante dei turchi persiste ancora; dal quale fatto consegue che non è affatto esclusa l'eventualità di nuovi negoziati.

BELGRADO, 1. — Il principe ereditario Alessandro arrivato il 27 gennaio a Prizrend è stato oggetto di un solenne ricevimento.

Alle cerimonie che hanno avuto luogo per l'occasione, assistevano il console di Russia e quello di Austria-Ungheria Prochaska, i quali sono stati presentati al principe dal generale Jancovitch.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il generalissimo Izzet Pascià è ritornato da Ciatalgia ed ha presieduto un'importante Consiglio di ufficiali superiori al quale assisteva il ministro della guerra.

Questi ha dato ordine alla prefettura del porto di proibire fino a nuovo ordine la partenza di navi mercantili ottomane e di fare sbarcare il loro carico.

Il gran visir si è recato a far visita all'ambasciatore di Germania barone di Vangenheim.

Un giornale dice che sono avvenute scaramuccie agli avamposti alle linee di Ciatalgia e che esse hanno avuto una certa importanza.

VIENNA, 1. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il luogotenente colonnello principe Goffredo di Hohenlohe si recherà fra breve a Pietroburgo latore di una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe allo Czar.

Il fatto che i due monarchi comunicano così direttamente risponde alle relazioni amichevoli che esistono tra la Corte di Vienna e quella di Pietroburgo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

31 gennaio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.6
Termometro centigrado al nord	9.2
Tensione del vapore, in mm.	6.17
Umidità relativa, in centesimi	71
Vento, direzione	N
Velocità in km.	8
Stato del cielo	coperto
Temperatura minima	5.6
Temperatura massima, nelle 24 ore	10.2
Pioggia in mm.	5.2

31 gennaio 1913.

In Europa: pressione massima di 776 sulla Transilvania e Russia meridionale, minima di 720 al nord della Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito, fino a 5 mm. in Sardegna; temperatura generalmente diminuita; piogge quasi generali; neve in Val Padana e Appennino Centrale.

Barometro: massimo a 768 sul Veneto ed Emilia, minimo a 763 sulle isole.

Probabilità: venti fra nord e levante, moderati o forti sull'alto Adriatico e alto Tirreno, moderati altrove; cielo nuvoloso con precipitazioni sparse; Adriatico agitato, alto e medio Tirreno mosso od agitato.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori dell'alto e medio Tirreno, e alto Adriatico di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 31 gennaio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	5 5	1 8
Spezia	coperto	calmo	7 7	2 8
Cuneo	coperto	—	0 9	— 3 0
Torino	coperto	—	0 0	— 1 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	1 4	— 1 3
Domodossola	coperto	—	2 2	— 1 0
Pavia	coperto	—	3 0	— 0 7
Milano	coperto	—	1 6	— 0 2
Como	coperto	—	2 0	0 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	— 0 8	— 2 7
Brescia	nebbioso	—	1 9	— 0 3
Cremona	coperto	—	2 9	— 0 3
Mantova	coperto	—	2 0	— 2 4
Verona	coperto	—	4 8	— 1 1
Belluno	nebbioso	—	0 1	— 4 3
Udine	sereno	—	1 0	— 3 8
Treviso	1/4 coperto	—	2 0	— 4 5
Vicenza	1/4 coperto	—	2 2	— 8 0
Venezia	sereno	legg. mosso	1 6	— 3 2
Padova	coperto	—	2 1	— 3 6
Rovigo	coperto	—	2 5	— 3 4
Piacenza	coperto	—	2 6	— 1 8
Parma	coperto	—	1 8	— 1 1
Reggio Emilia	coperto	—	2 0	— 0 8
Modena	coperto	—	3 3	— 1 2
Ferrara	coperto	—	2 2	— 3 6
Bologna	coperto	—	1 5	— 1 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	2 2	— 1 2
Pesaro	coperto	mosso	5 7	0 6
Ancona	coperto	mosso	6 9	3 0
Urbino	nevoso	—	0 4	— 0 6
Macerata	nebbioso	—	3 5	0 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	6 0	3 0
Perugia	coperto	—	9 0	0 2
Camerino	nevoso	—	1 8	— 2 0
Lucca	coperto	—	8 7	3 6
Pisa	coperto	—	9 0	3 0
Livorno	coperto	agitato	7 0	2 5
Firenze	coperto	—	7 2	2 4
Arezzo	coperto	—	5 4	1 6
Siena	coperto	—	6 2	1 2
Grosseto	coperto	—	7 2	4 0
Roma	coperto	—	12 2	5 6
Teramo	nebbioso	—	12 0	5 0
Chieti	coperto	—	5 3	0 0
Aquila	coperto	—	3 7	0 2
Agnone	nebbioso	—	3 7	— 0 8
Foggia	coperto	—	8 0	3 9
Bari	coperto	calmo	9 8	7 2
Lecce	coperto	—	10 2	7 0
Caserta	coperto	—	12 2	7 2
Napoli	coperto	calmo	10 2	6 9
Benevento	piovoso	—	9 1	5 4
Avellino	coperto	—	8 4	4 0
Mileto	coperto	—	11 2	6 3
Potenza	nebbioso	—	5 4	0 4
Cosenza	3/4 coperto	—	12 0	6 5
Tiriolo	nebbioso	—	13 6	3 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 8	11 1
Palermo	1/4 coperto	calmo	17 6	7 1
Porto Empedocle	coperto	calmo	15 4	9 7
Caltanissetta	sereno		14 0	7 0
Messina	coperto	calmo	13 8	11 5
Catania	piovoso	calmo	12 9	10 0
Siracusa	1/2 coperto	mosso	14 3	11 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	17 0	6 0
Sassari	coperto	—	13 0	9 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabi*